

IL GIORNALINO

DELLE CASE FAMIGLIA

n.16
FEBBRAIO
2022



ALESSANDRIA • ACQUAVIVA • ALLEGRA • ECO1
IL SORRISO • IL TULIPANO • L'OLEANDRO

Publicazione
gratuita ad uso
ludico-sociale



GIOCHI • PASSATEMPI • RACCONTI • CURIOSITÀ • STORIE • RICETTE

ROMA



Municipio Roma II
Assessorato alle Politiche
Sociali e Sanitarie

GMA Group - Via Nomentana 261, 00137 Roma - Tel. 06 818 5899
www.facebook.com/gmaservicegroup





MEDİTERRANEO
RISTORANTE E GIARDINO



SOMMARIO

Carnevale 2022: maschera o mascherina?.....	4
Trova le differenze.....	6
Soldatini di carta	8
Perché si dice...?	9
Colorami	10
Il Racconto del Mese	12
Il Cruciverba Difficile!.....	14
Curiosità di Febbraio.....	15
La Foto del Mese	16
Il Cruciverba Facile!	18
Dal Cuore alla Penna (I nostri ragazzi raccontano).....	19
Letture di Febbraio	20
Storie di Famiglia... Quelle belle.....	22
Storie di Famiglia... Quelle belle.....	24
Accadde a Febbraio.....	25
Parole & Disegni	26
News dalle Case.....	28
La Ricetta	29



2022: maschera o mascherina?

I caratteri della celebrazione del carnevale hanno origini in festività molto antiche, come per esempio le *dionisiache* greche o i *saturnali* romani. Durante le feste dionisiache e saturnali si realizzava un temporaneo scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo e anche alla dissolutezza. Da un punto di vista storico e religioso il carnevale rappresentò, dunque, un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos sostituiva l'ordine costituito, che però una volta esaurito il periodo festivo, riemergeva nuovo o rinnovato e garantito per un ciclo valido fino all'inizio del carnevale seguente. Il ciclo preso in considerazione è, in pratica, quello dell'anno solare. Nel mondo antico, romano, la festa in onore della dea egizia *Iside*, importata anche nell'Impero romano, comporta la presenza di gruppi mascherati, come attesta lo scrittore *Lucio Apuleio* nelle *Metamorfosi* (libro XI).

Durante le *antesterie* passava il carro di colui che doveva restaurare il cosmo dopo il ritorno al caos primordiale. In Babilonia poco dopo l'equinozio primaverile veniva riattualizzato il processo originario di fondazione del cosmo, descritto miticamente dalla lotta del dio salvatore *Marduk* con il drago *Tiamat* che si concludeva con la vittoria del primo. Durante queste cerimonie si svolgeva una processione nella quale erano allegoricamente rappresentate

le forze del caos che contrastavano la ri-creazione dell'universo, cioè il mito della morte e risurrezione di *Marduk*, il salvatore.

Nel corteo c'era anche una nave a ruote su cui il *dio Luna* e il *dio Sole* percorrevano la grande via della festa - simbolo della parte superiore dello *Zodiaco* - verso il santuario di Babilonia, simbolo della terra. Questo periodo, che si sarebbe concluso con il rinnovamento del cosmo, veniva vissuto con una libertà sfrenata e un capovolgimento dell'ordine sociale e morale.

La confusione delle forme è illustrata dallo sconvolgimento delle condizioni sociali (nei *Saturnali* lo schiavo è promosso padrone, il padrone serve gli schiavi; in Mesopotamia si deponeva e si umiliava il re, ecc.), dalla sospensione di tutte le norme, ecc. Il carnevale si inquadra quindi in un ciclico dinamismo di significato mitico: è la circolazione degli spiriti tra cielo, terra e inferi. Il Carnevale riconduce a una dimensione metafisica che riguarda l'uomo e il suo destino. In primavera, quando la terra comincia a manifestare la propria energia, il Carnevale segna un passaggio aperto tra gli inferi e la terra abitata dai vivi (anche *Arlecchino* ha una chiara origine infera). Le anime, per non diventare pericolose, devono essere onorate e per questo si prestano loro dei corpi provvisori: essi sono le maschere che hanno quindi spesso un significato apotropaico, in quanto chi le indossa assume le caratteristiche dell'essere



Il celebre quadro del Tiziano conservato nel museo del Louvre a Parigi.

soprannaturale rappresentato. Queste forze soprannaturali creano un nuovo regno della fecondità della Terra e giungono a fraternizzare allegramente tra i viventi. Le maschere che incarnano gli antenati, le anime dei morti che visitano cerimonialmente i vivi (Giappone, mondo germanico, ecc.), sono anche il segno che le frontiere sono state annientate e sostituite in seguito alla confusione di tutte le modalità.

Nel XV e XVI secolo, a Firenze i *Medici* organizzavano grandi mascherate su carri chiamate "trionfi" e accompagnate da canti carnascialeschi, cioè canzoni a ballo di cui anche *Lorenzo il Magnifico* fu autore. Celebre è *Il trionfo di Bacco e Arianna* scritto proprio dal Magnifico. Nella Roma del regno pontificio si svolgevano invece la corsa dei barberi (cavalli da corsa) e la "gara dei moccolotti" accesi che i partecipanti cercavano di spegnersi reciprocamente.

Nella storia dell'arte, famosa opera pittorica è quella di Giandomenico Tiepolo, *Il minuetto*, olio su tela, cm 81 x 105 che si trova a Parigi al Louvre. Personaggi mascherati del carnevale veneziano sono presenti in vari dipinti del Settecento veneziano di *Canaletto*, *Francesco Guardi* e negli interni di *Pietro Longhi*. Il Carnevale non termina ovunque il Martedì grasso: fanno eccezione il *Carnevale di Viareggio*, il *Carnevale di Ovodda*, il *Carnevale di Poggio Mirteto*, il *Carnevale di Borgosesia* e il *Carnevalone di Chivasso*. Anche il *Carnevale di Foiano della Chiana* termina la dome-

nica dopo le Ceneri. In diversi carnevali il martedì grasso si rappresenta, spesso con un falò, la "morte di Carnevale". L'antica tradizione del carnevale si è mantenuto anche dopo l'avvento del Cristianesimo: anche a Roma stessa, capitale del Cristianesimo, la maggiore festa pubblica tradizionale è stata il Carnevale Romano fino alla sua soppressione negli anni successivi all'Unità d'Italia.

Fonte: Wikipedia

Detto tutto ciò... chissà se quest'anno, causa pandemia, si potrà festeggiare il carnevale in tutte le piazze e strade d'Italia. Speriamo bene...(n.d.r)



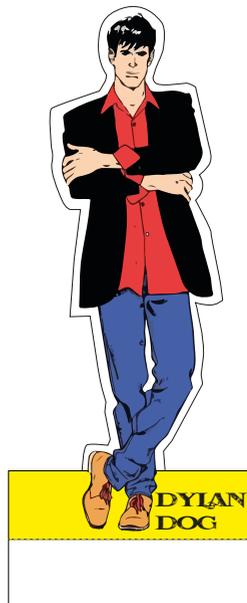
TROVA LE DIFFERENZE

Nell'immagine ci sono 10 differenze... Trovate!



Divertiamoci a realizzare dei soldatini di carta di alcuni dei più famosi personaggi dei fumetti. Prima di tutto, **incollate la pagina intera su di un cartoncino**, poi

ritagliate le sagome seguendo la linea nera e per ultimo **piegate** la base lungo la linea tratteggiata verso l'interno, così da ottenere un piedistallo.



PARLARE A VANVERA

La maggior parte delle espressioni figurate arrivano da tempi remoti, o dalla Antica Grecia o dal Medioevo. Anche in questo caso troviamo scritti illustri che usano questa espressione e la spiegano, abbinando il verbo parlare con "vanvera" cioè inutilmente. La parola è però una variante della originale "fanfara", il cui suono onomatopeico risuona come il farfugliare o anche il fan-fan con cui si indicava il suono delle trombe della fanfara. Non a caso si dice fanfarone di colui che si comporta facendo chiasso e confusione in modo spropositato.

...ALLE CALENDE GRECHE

Le origini di questa espressione non possono che essere legate alla storia antica, lo si evince subito. Partiamo dal dire che cosa erano le calende: ai tempi dei romani le calende erano il primo giorno di ogni mese, dettavano dunque l'inizio di un nuovo mese, con tutte le sue scadenze e, come accade ancora spesso anche oggi, il primo giorno del mese era quello dei pagamenti e della regolazione dei debiti. Ma, appunto, ai tempi dei Romani. I Greci invece non avevano le calende e dunque non esisteva alcun giorno a cui far corrispondere il pagamento dei debiti o dei compensi.

Ecco perché pare che l'imperatore Augusto conio questa espressione riferendosi a dei cattivi pagatori e dicendo che avrebbero pagato alle calende greche, cioè MAI. Di certo dai tempi dei romani in avanti ne è passato di tempo, eppure si dice che anche nel sedicesimo secolo fosse un'espressione usata, persino dalla regina Elisabetta I in riferimento a richieste politiche di altri regnanti che non avrebbe mai assolto.

FARE UNA PAPERA NEL CALCIO

Molto diffusa è questa espressione nel mondo del calcio, normalmente riferita ai portieri, quando apprestandosi a compiere una facile parata si trovano a far entrare la palla in rete.

Ma perché l'errore del portiere si definisce «papera»? Pare che nel lontano 1912, Umberto Meazza, allenatore della nazionale commentò gli errori del portiere della nazionale definendo la sua postura come quella di una papera, ovvero goffa, con i piedi larghi, e poco tonico. Da allora le papera dei portieri sono quegli errori che provocano un gol dell'avversario assolutamente evitabile.

INDORARE LA PILLOLA

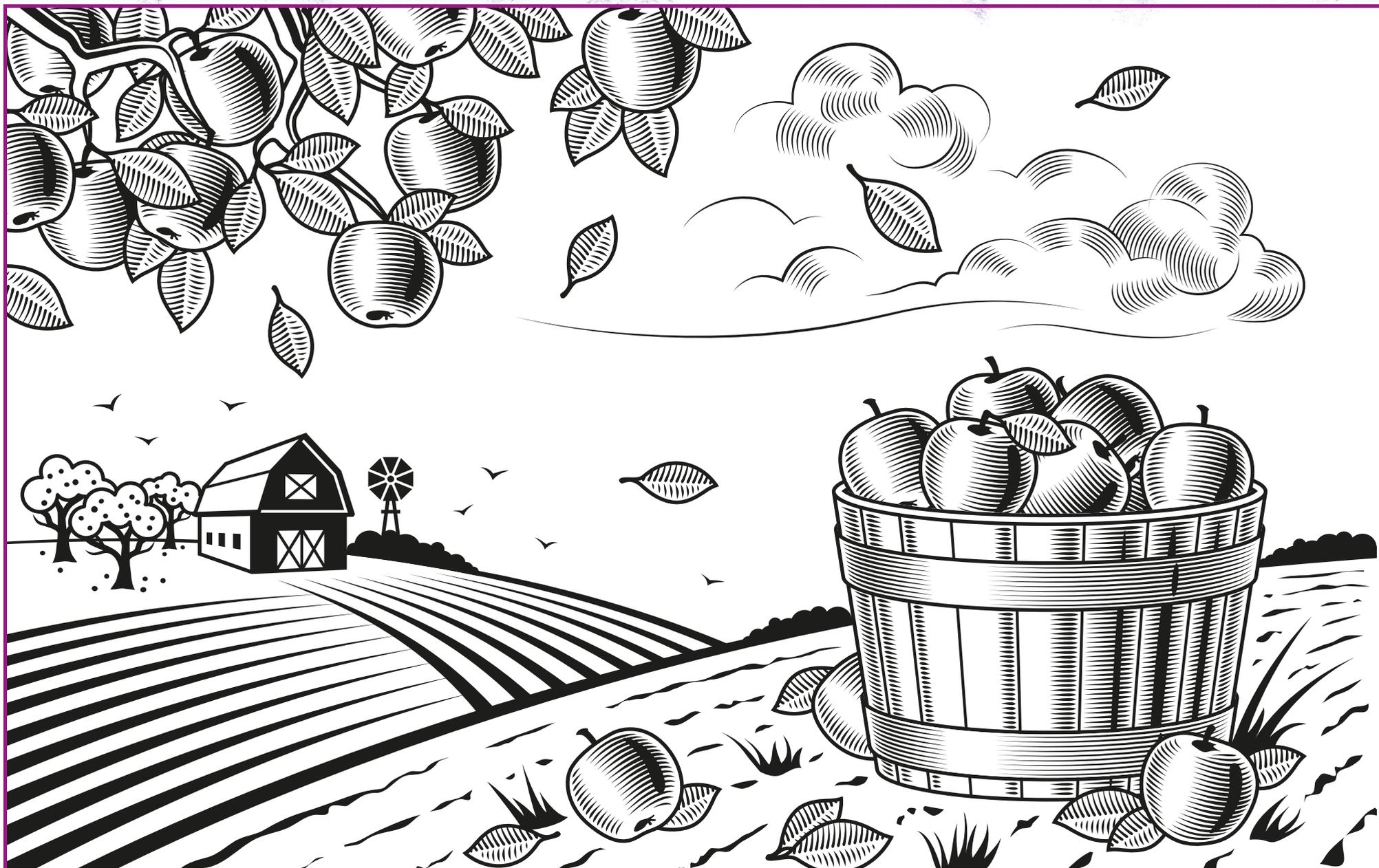
Avrete certamente colto che "indorare la pillola" significa cercare di trovare un modo gentile o anteporre notizie positive ad un messaggio poco piacevole così da diminuire l'effetto negativo di ciò che si deve comunicare.

L'origine di questa espressione pare essere molto antica ma non se ne conosce esattamente la fonte, essendo peraltro usata in diversi stati d'Europa - in Spagna si dice *dorar la pildora* o *endulcer* - ma la storia racconta che un tempo le erbe medicinali, venivano preparati dai medici e dai farmacisti, unendo diverse combinazioni che veniva poi racchiuse in una pillola o in uno sciroppo. Il sapore non era affatto gradevole e per rendere il preparato più gradevole lo addolcivano ricoprendolo di liquirizia o altri preparati dolci.

Al primo impatto dunque il sapore era piacevole - come vedere qualche cosa di buono. Luccicante e prezioso - ma subito dopo arrivava il vero sapore del medicinale, amaro o sgradevole.

fonte: www.iltuocuciverba.com





La gioia di avere un amico a 4 zampe

Marco era un ragazzino molto solo da quando era entrato nell'orfanotrofio. I suoi compagni, dopo i compiti, scendevano nel cortile dell'istituto e giocavano a pallone riempiendo lo spazio di grida e risate. Lui restava a guardarli in silenzio, seduto sotto il vecchio platano in prossimità della porticina di legno che dava sulla viuzza per il Naviglio. Luciano l'educatore spesso lo raggiungeva per cercare di lenire la sua tristezza.

"Marco hai finito i compiti?" disse per rompere il ghiaccio, mentre la sua mano gli arruffava i capelli. "Sì" rispose senza distogliere lo sguardo dai compagni che scorrazzavano in lungo e in largo inseguendo il pallone. Luciano si sedette accanto senza fiatare. Il ragazzo aveva lo sguardo perso nel vuoto. Pensava ai tempi gioiosi trascorsi con mamma e papà. Com'erano lontani, era felice allora, poi quel madetto camion aveva distrutto la sua famiglia, il suo sorriso, aveva stravolto la sua vita. Stavano tornando dopo aver trascorso una bellissima giornata sul lago d'Iseo, all'improvviso uno stridii di freni, un tonfo assordante e il buio totale. Marco rimase settimane in coma. Al suo risveglio si ritrovò tra mille tubicini, dolorante e solo. Il cappelano dell'ospedale tentò di rincuorarlo alla richiesta di vedere la mamma. Alle sue domande fecero eco solo silenzi e sguardi imbarazzati.

Capì tutto ed esplose in un pianto sommeso e il Marco giocherellone lasciò il posto a quel ragazzino triste che stava ore sotto l'ombra del

grande albero quasi a trovare riparo dal suo dolore. Luciano provava una grande tenerezza per quel ragazzino schivo.

"Marco tu hai una squadra del cuore?" ritentò l'approccio timidamente. "No" replicò secco. "Professore la vogliamo al telefono" gridò Francuccio, il bidello sporgendosi dalla finestra del corridoio.

"Ora devo andare, perchè non provi a raggiungere i tuoi compagni" consigliò paternamente, ma non ottenendo nessuna risposta si alzò e s'incamminò verso il bidello. Una smorfia di sfida apparve sul viso di Marco, le labbra erano serrate. "Non hanno ancora capito che non voglio giocare, ridere, parlare!" pensò con rabbia. Era assorto nei suoi pensieri quando sentì grattare vicino la porticina di legno, poi un verso strano, un guaito smorzato da un vero lamento. Marco si distolse dal suo torpore, si alzò, deciso a scoprire la fonte del rumore. Quella vecchia porta, dava in un viottolo stretto che conduceva vicino alle sponde del Naviglio.

Cercò di smuovere con tutte le sue forze il vecchio chiavistello arrugginito. Non fece in tempo ad aprire che vide un batuffolo nero sgattaiolare dentro il cortile. Era un cagnolino nero con il pelo rasato, simil bassotto, un po' zoppicante che si andò a rifugiare tra il muro di cinta e il roseto, poco distante dal platano. Marco si avvicinò timidamente offrendogli le mani, papà gli diceva sempre che gli animali sentono se tu gli sei ostile. Il piccolo animale sofferente, si raggomitolò e non reagì alle carezze. Nessuno si era accorto dell'intruso. Marco si preoccupò di rifocillare il



Illustrazione di Sandro Boniti

suo nuovo amico. "Ora tu resta qui, non ti fare vedere da nessuno, io torno subito" gli sussurrò, il povero esserino lo guardò languidamente. Gli leccò la mano e si riacquacciò. Marco salì in camera, nel suo armadietto aveva un pacco di crackers, passò vicino alla mensa dove c'erano i sacchi della differenziata.

Prese una bottiglia di plastica, la tagliò con un coltello preso dalle cucine e mise dell'acqua. Stava per andare via, quando intravide una busta mezza aperta, piena di salsiccie, ne staccò due maldestramente. Si allontanò e andò in giardino evitando di farsi vedere. Il cagnolino a favore vento alzò il suo musetto per annusare meglio e iniziò a scodinzolare. I suoi occhietti brillarono, ma non osò alzarsi. Mangiò tutto avidamente e bevve sino all'ultima goccia d'acqua. Zoppicando andò sulle gambe di Marco seduto nell'erba.

"Adesso ti dovrò dare un nome" iniziò a pensarci su e decise per un nome semplice, Nerino. Il ragazzo, ogni giorno, conservava una parte delle sue porzioni di cibo e appena poteva correva in quell'angolo fuori mano del cortile, lontano da occhi indiscreti, per giocare e accudire Nerino.

Gli educatori avevano notato un certo cambiamento in Marco, non aveva più lo sguardo spento e triste come al solito, inoltre non perde-

va occasione per correre in giardino.

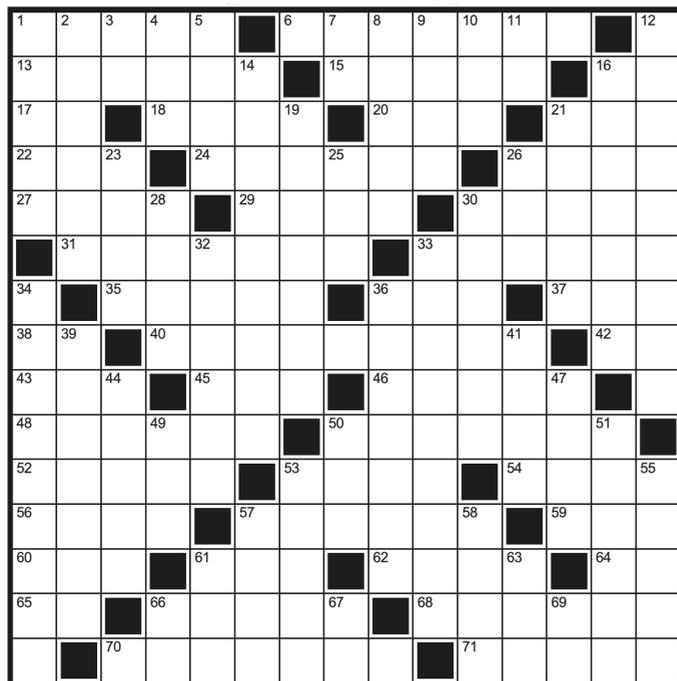
Luciano insospettito decise di vederci chiaro. Un giorno si appostò per pedinare il ragazzo, lo vide correre verso il giardino con fare sospetto, ogni due passi si fermava per controllare che nessuno lo vedesse. L'uomo fece i salti mortali per non farsi scoprire. Il ragazzo andò dritto vicino al platano, scartò un involucre e lo appoggiò sull'erba. Davanti agli occhi dell'uomo si palesò ogni arcano. Ecco la spiegazione dei cambiamenti di Marco, aveva

un amico a quattro zampe. Osservò i due giocare teneramente, risate ed effusioni erano le giuste dimostrazioni di una nuova amicizia. Luciano non aveva intenzione di farsi notare, ma il cambio

repentino del vento portò verso l'animale il suo odore, allertandolo. Quel piccolo esserino dignò i denti interponendosi tra il suo amico e chi rappresentava un possibile pericolo. Marco si alzò di scatto. Luciano fu costretto a lasciare il suo nascondiglio. Alla meraviglia e al timore di essere rimproverato del viso del ragazzo rispose un ampio sorriso dell'uomo. Il cagnolino abbaiò, ma l'abbraccio del padroncino riuscì a tranquillizzarlo. "Ora me lo porterete via Prof?" domandò il ragazzo. "Diventerà la mascotte dell'istituto e tu ne sarai il responsabile, perchè Nerino è sicuramente un angelo donatoci dal Signore" disse Luciano. Da quel giorno ogni pomeriggio, tempo permettendo, Marco e gli altri ragazzi scesero in giardino per giocare con Nerino. Grazie al piccolo animale il suo giovane amico riuscì a integrarsi nel gruppo con grande gioia di Luciano.

Fiaba di Tonina Perrone, www.liraccontounfiaba.it

CRUCIVERBA DIFFICILE!



Orizzontali

1. Giaciglio tra due alberi - **6.** Forma goccioline sull'erba del prato - **13.** Finiscono fatti a fette - **15.** Si aggirano furtivi - **16.** La parolina degli sposi - **17.** Alle estremità del parquet - **18.** Importante città della Germania - **20.** Uno dei cantoni - **21.** Alcuni orologi dei runners lo hanno - **22.** Riservato (abbrev.) - **24.** Così è la porzione di chi non ha appetito - **26.** Il Cantona, francese che è stato una stella del Manchester United - **27.** Si rifiuta di credere - **29.** Il grande Buñuel - **30.** Gravosi impegni - **31.** Contrasto di idee - **33.** Il torpore del pigro - **35.** Mezzi su rotaie - **36.** La "new" filosofia di vita - **37.** Colosso USA delle Telecomunicazioni - **38.** Iniz. di Stallone - **40.** Far diventare aspro - **42.** Le vocali dell'ipod - **43.** C'è nel... soft drink - **45.** Desinenza del participio passato della 1ma coniugazione - **46.** Il Calvino della letteratura - **48.** Cose recentissime - **50.** Fa leggere la mano... - **52.** L'amica di Heidi - **53.** La magica parola del Creatore - **54.** Può far rima

14

con cuor - **56.** Piena fino all'orlo - **57.** George Smith generale statunitense nella seconda guerra mondiale - **59.** Ranocchietta - **60.** È colato per l'ingenuo - **61.** Il petrolio in Texas - **62.** I valorosi - **64.** Una mezza idea - **65.** Nel Gange e nel Noce - **66.** Pensiero che non dà pace - **68.** Un nome di donna - **70.** Bolidi, stelle cadenti - **71.** Il Piazzolla solista e compositore argentino.

Verticali

1. Sgradita al palato - **2.** La trovi nell'astuccio - **3.** Il Capone gangster - **4.** È yellow a New York - **5.** Un biblico profeta - **7.** Prime di ultime - **8.** Grande matematico tedesco - **9.** Mitologico mostro con più teste - **10.** I fiori chiamati anche giche-ri - **11.** Il giorno più breve - **12.** Strumenti per levigare - **14.** Pendente, storta - **16.** Li evoca il medium - **19.** Un circolo per gli amanti della vela - **21.** Letti di fiumi - **23.** Precede ott. e nov. - **25.** Piccolo corso d'acqua, ruscello - **26.** Fu regina di Spagna - **28.** Si gonfiano se si riempiono - **30.** Possono essere specializzati - **32.** Nome di donna - **33.** Aizza alla rivolta - **34.** Una cosa che non avviene nel medesimo tempo - **36.** Arrabbiate, irritate - **39.** Alunne - **41.** La Fitzgerald cantante - **44.** Un uomo ricercato - **47.** L'Ermanno regista - **49.** Un peccato capitale - **50.** Unità di misura informatica - **51.** Relativo al vento - **53.** Infrazione al regolamento di gara - **55.** Non manca sulle navi - **57.** Antichi falò per cerimonie funebri - **58.** Penultima su dieci - **61.** Obbligazione Assimilabile del Tesoro - **63.** Internal Revenue Service - **66.** Fondo di botte - **67.** Foro al centro - **69.** Un famoso film horror con protagonista un clown

fonte: www.iltuocruciverba.com

CURIOSITA' DI FEBBRAIO

•STORIA DI FEBBRAIO•

I Romani, che in origine consideravano l'inverno un periodo senza mesi, lo conobbero a partire da Numa Pompilio che lo aggiunse insieme a Gennaio, come ultimo mese dell'anno. Era dedicato alla dea Febris (nella foto), dea della febbre e della guarigione dalla malaria, celebrata il giorno 14. A questa tradizione si richiama la Chiesa Cattolica consacrando il giorno inizialmente a Santa Febronia e più tardi a San Valentino, protettore degli innamorati. Per i romani era un mese dedicato a riti di purificazione, simboleggiando la condizione della natura in atto di ridestarsi dal torpore invernale.



Iniziano, infatti, a sbocciare in questo mese le prime viole del pensiero, le margherite e le mimose. Per i cristiani, oltre alla nota festa di San Valentino, c'è la popolare festa della Candelora (2 febbraio) con cui si ricorda la presentazione al Tempio di Gesù e alla quale la tradizione contadina attribuiva un significato dal punto di vista meteorologico, nel passaggio dal clima invernale a quello primaverile. Il cielo di febbraio vede mostrarsi alto sull'orizzonte, in direzione nord, il Grande Carro dell'Orsa Maggiore, che dalla prospettiva italiana appare capovolto.

•RIFLESSIONI D'AUTORE•

Il sole di febbraio si insinua nei rami e tinge i germogli e gonfia le foglie che sono dentro.
(William C. Bryant)

•LA POESIA•

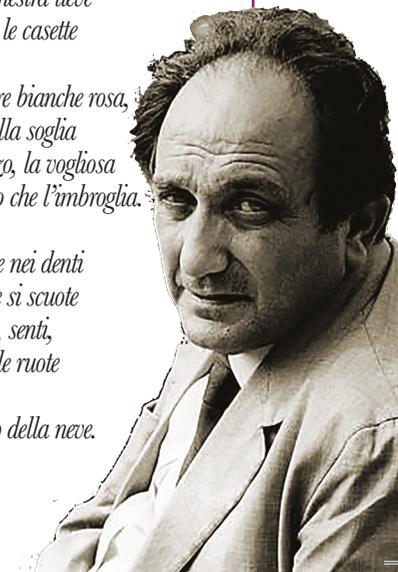
Alfonso Gatto (1909-1976):
Le violette di febbraio

*D'un biancore di luce fatta neve
- la neve di febbraio - le violette
svegliano al verde la finestra lieve
che disegna sul poggio le casette*

*ad una ad una azzurre bianche rosa,
tintinnanti vetrine se alla soglia
batte i piedi un ragazzo, la vogliosa
testa arruffata al vento che l'imbroglia.*

*Si scopre dal suo ridere nei denti
l'acerba primavera che si scuote
e decide i colori: passa, senti,
la prima bicicletta dalle ruote*

fruscianti sul ventaglio della neve.



•PROVERBI POPOLARI•

- Se di febbraio tuona, l'amata sarà buona.
- La neve di febbraio ingrassa il granaio.
- Febbraio è il mese in cui le donne parlano poco.
- Febbraio ferra l'acquaio.
- Febbraietto, scortica l'aglio e il capretto.
- Di febbraio la neve è migliore del fango.
- Febbraio febbraio, ogni uccello poso l'ovo.
- Primavera di febbraio reca sempre qualche guaio.
- L'acqua di febbraio è promessa per il granaio.
- Febbraio viene colle tempeste e se ne va con il sole.
- Chi vuol un bel pagliaio lo pianta di febbraio.
- Febbraio corto, peggio d'un turco.
- Febbraio nevoso, estate gioiosa.

LA FOTO DEL MESE

17/2: Giornata Nazionale del Gatto



CRUCIVERBA FACILE!

DAL CUORE ALLA PENNA

I nostri ragazzi raccontano...

1	2	3		4	5	
6			7			
8		9			10	
	11					
12						
	13			14		
	15			16		
17			18			

Orizzontali

1. La scritta nei fumetti che indica uno scoppio - **4.** Come l'azzurro ma dal colore molto più scuro - **6.** Abbreviazione di internazionale - **7.** Il punteggio massimo sul dado - **8.** Prime... in autunno - **9.** Tutt'altro che luminosi - **11.** Il colore delle giornate nuvolose - **12.** Così sono le cose ordinate e pulite - **13.** Un antico saluto romano - **14.** Abbreviazione di Conto Corrente - **15.** Con Adamo nel paradiso terrestre - **16.** I fratelli della mamma - **17.** Il poi del bugiardo - **18.** Colore che è anche il nome di un fiore.

Verticali

1. Il colore del paesaggio quando nevicava - **2.** Sigla delle Organizzazione Nazioni Unite - **3.** La metà di otto... - **4.** Un colore marrone chiaro, chiaro - **5.** Centro del Molise - **7.** Una lussuosa e costosa camera d'albergo - **9.** Lo si dice a una ragazza che ha preso un bel voto a scuola - **10.** C'è quella di pollo - **11.** Preoccupanti, molto seri - **14.** Centro Investigativo Scientifico (sigla) - **15.** Le vocali... in festa - **16.** Fine di marzo...

fonte: www.iltuocruciverba.com

DANIELA SI RACCONTA:

Mi chiamo Daniela. Sono di Roma. Ho 60 anni e vivo in Casa Famiglia Ecol. Nel tempo libero mi piace scrivere, leggere, disegnare, sentire musica. Nelle feste invernali mi è piaciuta di più la befana, i dolci, le liquirizie, le caramelle. Vorrei fare passeggiate con Gabriella, Lorenzo, Luciano, Guido, Angelo, Fabrizio e tutti gli operatori e la responsabile. Il mio desiderio è che mi piacerebbe andare da mio fratello Gianni. Mi piacerebbe cucinare le lasagne, gli gnocchi e le fettuccine

DANIELA SPONTICCHIA ROMA 20.01.2022

San Francesco in Africa? Ma sì, dai...

In una fitta e verde foresta dell'Africa viveva un bambino molto speciale di nome Mairù. Il giovane era stato abbandonato alla nascita alla fonte di un piccolo torrente al centro della foresta e venne salvato da una leonessa che decise di portarlo con sé e presentarlo al suo branco. Mairù venne accettato subito da tutti gli animali e crebbe felice e spensierato in loro compagnia, assumendo i loro atteggiamenti e abitudini. Diventato oramai ultra ventenne, Mairù era forte proprio come il capo branco maschio ed era, infatti, il suo braccio destro.

In una tranquilla mattina come tante, mentre il cielo era limpido e lucente e i pappagalii intonavano i loro soliti cori, Mairù e il branco di leoni iniziarono a sentire dei rumori assordanti mai sentiti prima. Si spaventarono moltissimo e cercarono di non separarsi mai. Il rumore era pesante e non cessava di esistere, anzi, sembrava quasi come se si avvicinasse. Il giovane Mairù, avendo intuito che il pericolo era alle porte, decise di avventurarsi da solo e di lasciare il branco compatto ad attenderlo. Si mise a correre sfruttando le sue abilità da umano e gli insegnamenti dei leoni; si mimetizzava tra le foglie e i rami e finalmente trovò ciò che stava cercando: a circa un chilometro e mezzo, vide un "branco" di uomini esattamente come lui ed un enorme macchinario, brutto e fastidioso che tagliava gli alberi della sua amata foresta.

Dopo la vista di tale scena, tornò dai suoi compagni e gli raccontò l'accaduto. Il capo branco, di impulso, pensò che era meglio andare lì tutti insieme e sbrannare quegli umani che volevano portare via la loro foresta; ma Mairù sapeva bene che non avrebbero mai vinto contro quegli esseri a cui lui stesso apparteneva. Nonostante fosse cresciuto nella foresta, Mairù era perfettamente consapevole delle risorse umane

e delle loro abilità. Temeva che i denti dei leoni non avrebbero potuto fare niente contro 30 fucili.

Cercò dunque di calmare i suoi compagni e si prese qualche giorno per pensare. Qualche alba più tardi, i rumori tornarono più forti di prima e tutti erano al corrente che tutto ciò significava solamente una cosa: gli alberi continuavano ad essere abbattuti. Il branco stava perdendo la pazienza e Mairù comprese che non poteva trattenerli ancora per molto.

L'apice arrivò qualche momento più tardi mentre erano intenti al loro sonnellino pomeridiano e videro avvicinarsi da lontano il rinoceronte maschio più grande della foresta; il branco di leoni aveva rispetto per qualunque altro branco che viveva nel loro stesso habitat. C'era una legge tra gli animali: nessuno si uccide senza motivo, ma solo una volta al mese la caccia è aperta per poter mangiare; tutto quello che viene cacciato durante quella giornata deve bastare fino al giorno di caccia del mese prossimo. Proprio per tale ragione, quando videro il rinoceronte avvicinarsi, nessuno di loro si mise in guardia ma lo accolsero con tranquillità. Rino era rispettato da tutti; era anziano e molto saggio. Il suo passo però sembrava quasi imbarazzato, triste, depresso.

"Che succede Rino? Qual è il motivo della tua visita?" Chiese il capo dei leoni. E Rino, senza neanche rispondere, si girò e mostrò il fianco sinistro del suo corpo che recava una scritta rossa, fatta con la bomboletta spray, che recitava così "Animale scemo".

"Ma che cos'è quella cosa che hai sul fianco Rino? Chi te l'ha fatta?" Chiesero le leonesse stupite e spaventate.

"È stato l'uomo, il più crudele degli animali. Erano giorni che sentivo questi rumori strazianti provenire da chissà dove e così ho deciso di avventurarmi per capire di che natura fossero. Quando ho visto cosa stessero facendo mi

sono avvicinato e nascosto dietro ad una quercia, ma loro mi hanno visto, mi hanno trascinato verso la loro tenda e tra le risate di tutti mi hanno fatto questo segno sul fianco".

Al sentire quelle parole, i leoni si arrabbiarono moltissimo e ruggirono a squarciagola la vendetta. Mairù sapeva di non avere ancora molto prima che tutti decidessero di agire, ma riuscì comunque a temporeggiare e a calmare gli animi.

La stessa notte mentre tutti erano abbandonati ai loro sonni, Mairù decise di fare una passeggiata. Attraversò il ruscello e ad un certo punto vide da lontano un uomo molto strano: era molto magro, camminava a piedi nudi ed indossava solamente una tunica color corda anche un po' rotta. Lo strano uomo, che sembrava essere anche un po' stanco, si sedette con calma a terra, appoggiato ad un albero ed iniziò a cantare guardando il cielo. Mairù intimorito quanto curioso, rimase inerte ad osservare la scena. Dopo qualche minuto, al canto dell'uomo si unì il canto melodioso degli uccelli che iniziarono ad avvicinarsi e posarsi su di lui. Quegli animali sembravano avere estrema confidenza con quell'uomo e Mairù, nonostante non riuscisse a capire perché, ne rimase ancora più attratto. Ad un certo punto, l'uomo riprese il cammino e al suo seguito comparvero animali di ogni tipo: un'iguana, una scimmia, una gazzella, una lince e perfino un cucciolo di elefante. A quel punto Mairù, capendo che non era pericoloso, scese il piccolo dirupo e si mise di fronte a lui.

"Ciao fratello, vuoi unirti a noi?" Disse l'uomo.

"Chi sei?" Rispose Mairù.

"Sono tuo fratello, ed anche loro lo sono" disse mentre indicava la fila di animali alle sue spalle.

"Se sei mio fratello allora devi aiutarmi. La specie simile alla nostra, intendo che hanno braccia e gambe lisce

come noi, stanno minacciando la mia famiglia. Stanno buttando giù tutti gli alberi della foresta. Hanno preso in giro un rinoceronte anziano e presto arriveranno anche nella nostra zona."

"Non temere, cara creatura, unisciti a noi e andiamo..."

Durante la passeggiata, Mairù non parlò mai perché voleva solo osservare quella scena magnifica quanto strana. Per tutto il tempo della camminata, l'uomo parlò con tutti gli animali, ascoltò i loro bisogni e li accarezzava con amore. Ad un tratto poi, si fermò, entrò nell'acqua di un ruscello e sparì.

Mairù tornò dal suo branco e non raccontò nulla. Il giorno dopo la foresta, al contrario di come accadeva ultimamente, si svegliò nella pace silenziosa della sua natura; non sembrava esserci traccia di quei rumori assordanti. Le leonesse e incorniate da ciò, decisero di andare a controllare e tornarono nel posto in cui i giorni precedenti avevano visto gli umani. Di colpo, le enormi macchine rumorose erano sparite, gli alberi erano ricresciuti più folti di prima e non sembrava mai esserci stata traccia dell'essere umano. Stupite e incredule le leonesse tornarono al loro rifugio e trovarono lo stesso strano uomo conosciuto da Mairù seduto al centro del loro fuoco.

"Chi sei?" Disse il capo minaccioso.

"Fermo Salym! L'ho conosciuto ieri, non è pericoloso! Lascia che ci parli io!"

"Fratelli, toglierò subito il disturbo. Sono tornato solo per Mairù. Caro fratello, volevo rassicurarvi... l'opera buona è stata compiuta, la nostra terra è salva e la minaccia scomparsa."

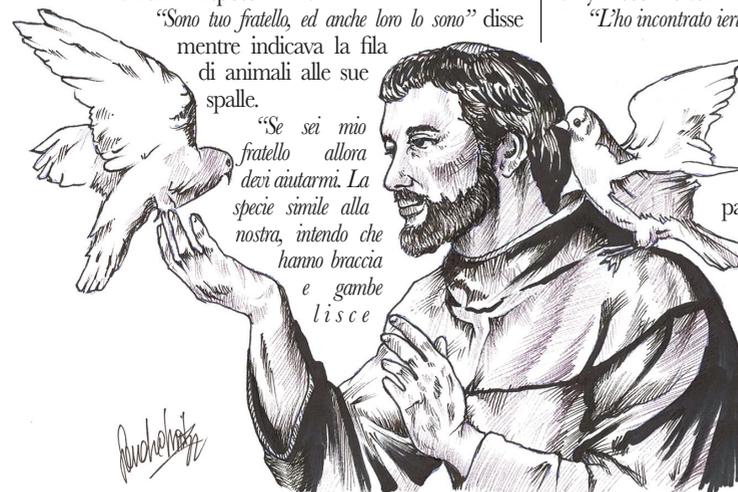
"Che minaccia? Di cosa parla Mairù?" Chiese Salym sconvolto.

"L'ho incontrato ieri nella foresta e stava con moltissimi animali. Gli ho detto degli umani che minacciavano il nostro habitat e poi..."

"Ora devo andare fratelli, abbiate sempre cura della nostra terra".

Il branco restò senza parole ed iniziò a credere di aver incontrato un umano magico. Era San Francesco; il protettore degli animali e della natura ed aveva deciso, questa volta, di salvare proprio loro.

Dott.ssa Rebecca Ruiti



1. Due compleanni festeggiati insieme

Dedicamo questa pagina a due compleanni passati, che per mancanza di spazio non è stato possibile pubblicare nel Giornalino del mese corrispondente... Ma a noi importa poco, la cosa bella è che si è festeggiato alla grande! Sono stati due compleanni bellissimi, ricchi di doni, allegria e leccornie.

Facciamo gli auguri ad **Annamaria** (a sinistra) che il 24 novembre ha festeggiato il suo compleanno e tanti complimenti agli ospiti della **Casa Famiglia Il Tulipano** che insieme agli operatori hanno realizzato durante il



laboratorio di arti manuali all'allestimento per la festa. E poi alcune foto dei festeggiamenti per il compleanno di **Teofila** che si è tenuto in **Casa Famiglia Acquaviva**. Un appuntamento fisso che coincide con la Festività di fine Anno. Tanti auguri Teofila!

2. Lavori di gennaio per la Befana...

Le nostre **Casa Famiglia Acquaviva** ed **Allegra** si sono preparate ad aspettare la Befana.

Nelle calze gli ospiti avrebbero voluto trovare tanti doni e non solo dolci ma anche tanta salute e tanta voglia di divertirsi insieme.



dei re magi. Infatti viene appunto preparato in occasione della giornata dell'Epifania. Gli ospiti di Casa Famiglia Allegra hanno deciso di onorare questa tradizione tipica del Nord Italia e preparare questa delizia ripiena di crema!! Che bontà. Ma alla fine, tutti noi vorremmo tro-



Mentre il dolce, creato "**AL-LEGRAMENTE**", come si può intuire dalla sua forma, serve per ricordare l'arrivo



vare la formula per sconfiggere il Coronavirus e ritornare ad uscire, andare in gita e organizzare feste insieme ai nostri amici.

Dott.ssa Erminia De Paola

3. La Casa Famiglia è la nostra casa...

La quotidianità nella Casa Famiglia Ecol si svolge tra uscite nel quartiere, giochi, frequenza ai Centri diurni o ai laboratori delle Associazioni, attività creative e, non dimentichiamo, attività interne domestiche. La Casa Famiglia è la nostra casa ed è per questo che collaboriamo per aiutare gli Operatori Socio-Sanitari a svolgere il loro lavoro con la guida della Responsabile anche perchè vogliamo stare bene ed in armonia in un ambiente pulito ed ordinato. Ci aiutiamo



negli acquisti per la Casa, nello stendere i panni, nello spolverare gli spazi comuni ed individuali, nella sistemazione della spesa, nell'apparecchiare e sparecchiare, etc.

Fabrizio, che ama la musica ed il ballo, ogni tanto vuole scrivere le letterine alla madre, a

Dino ed al papà.

Tutte le attività si svolgono con sottofondo musicale (musica leggera o musica classica).

Dott.ssa Erminia De Paola



3 Febbraio 2013

Esce il libro di Sepulveda con Max, Mix e Mex

Questo mese proponiamo il libro "Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico" del famoso artista cileno Luis Sepulveda, scrittore, sceneggiatore e regista. I protagonisti sono tre Max, Mix e Mex, tre individui che collaborano e si aiutano a vicenda, che si rispettano, che si amano. Max e Mix sono amici dall'infanzia, Max è un ragazzo, Mix è un gatto, Max cresce, Mix invecchia e diventa cieco. La cecità di Mix è un problema, soprattutto per il fatto che

Max è spesso assente a causa del lavoro. Inaspettatamente il gatto incontra un topo, Mex, che gli presterà gli occhi, guardando e raccontando ciò che vede, Mix ricambierà consentendogli di mangiare prelibatezze fino ad allora inaccessibili ed insieme riusciranno a provare l'ebbrezza del volo. Una favola che seduce i lettori di ogni età, che demolisce diversi stereotipi e che cela profondi significati, una storia di solitudine, di collaborazione, di vecchiaia, di solidarietà ma soprattutto una storia di amicizia. Il libro è scritto in modo semplice e chiaro, contiene numerose allegorie che al lettore più attento non sfuggiranno e che sicuramente faranno meditare. Eccone un breve brano:

"Potrei dire che Mix è il gatto di Max, oppure che Max è l'umano di Mix, ma come ci insegna la vita non è giusto che una persona sia padrona di un'altra persona o di un animale, quindi diciamo che Max e Mix, o Mix e Max si vogliono bene. Max e Mix, o Mix e Max, vivevano in una casa di Monaco di Baviera e la strada era fiancheggiata da alti ippocastani, splendidi alberi che d'estate offrivano una bella ombra e che furono sempre la grande gioia di Mix e la grande preoccupazione di Max."

Fonte: <http://www.mondiali.it/almanacco>

7 Febbraio 1914

Charlot debutta al cinema



Un pomeriggio Chaplin entrò nei camerini e raccolse gli indumenti lasciati dai suoi colleghi, mischiando taglie diverse. Indossò dei pantaloni cascanti, una giacchetta stretta e una bombetta. Completò l'opera applicandosi dei baffetti, ridotti a un piccolo ciuffetto. Nacque così la maschera di Charlot. All'inizio di febbraio lo fece debuttare nel cortometraggio *Charlot si distingue*, in cui il protagonista entrava continuamente nel campo di ripresa di una cinepresa. L'effetto comico era legato al suo atteggiamento irritante nel mettersi al centro dell'inquadratura con pose e smorfie diverse, ignorando i ripetuti tentativi di allontanarlo da parte del regista e del pubblico. Al botteghino fu un successone e la *Keystone* fu tempestata di ordini dai distributori che volevano proiettarlo in giro per il paese.

28 Febbraio 1942

Nasce uno dei più grandi portieri della storia: Zoff

Dino Zoff è un ex portiere di calcio, allenatore e dirigente. Con la Nazionale, che ha anche allenato dal 1998 al 2000, è stato campione europeo 1968, campione mondiale 1982 e vice-campione mondiale 1970. Nel 2004 Pelé l'ha inserito nella *FIFA 100*, l'elenco dei 125 migliori giocatori viventi. Estremo difensore di Udinese, Mantova, Napoli e Juventus, con cui ha vinto sei scudetti e una Coppa Uefa, da tecnico ha allenato Juventus, Lazio e Fiorentina.



• LA BELLEZZA DEI COMPLEANNI DECORATI •

Facciamo uno strappo alla regola per questa volta... inseriamo i compleanni in questa rubrica, perché sono un momento magico, che offre la possibilità ai nostri ragazzi di realizzare opere e pensieri decorati con la loro infinita fantasia da dedicare ai loro compagni, ma soprattutto, amici per la vita. Le feste di compleanno sono sempre occasioni per stare insieme, per condividere la gioia con le persone della **Casa Famiglia Acquaviva**, per ricevere i regali



dai propri familiari e dai propri amici. Noi amiamo anche i dolci... torte buonissime e ricche di tanti desideri da realizzare... E, non dimentichiamo i sorrisi che ci mettono di buon umore e che, in mezzo ai colori degli addobbi, alla musica di Antonio e Teofila, contagiano il clima del gruppo. Auguri a **Cristina** ed a **Giovanni**... in attesa dei prossimi compleanni che verranno...

In **Casa Famiglia Eco1** non ci si annoia mai e soprattutto, siamo sempre in... movimento... Uscite nel quartiere anche con i nostri familiari, i volontari e l'équipe della Casa Famiglia Eco1... ma non solo. In struttura giochi di movimento dolce, a suon di musica o in rilassamento. Non

mancano i momenti di didattica: far di conto, leggere, scrivere, disegnare e colorare... e come altri passatempi: giochi da tavolo, cruciverba. Non dimentichiamoci la creatività: con stoffe, fili, colla e tanti altri materiali non tossici realizziamo tante cose: animali, fiori, cartelloni. Non mancano i momenti espressivi: canto, ascolto musica classica e non, ballo... Insomma... non ci si annoia mai.



Ed ecco qua una bella tombolata!

In Casa Famiglia Eco1 oltre alle attività didattiche e creative si organizzano attività ludiche. Tra quelle preferite dai ragazzi, il gioco a tombola. Il gioco di gruppo favorisce la coesione, il rispetto delle regole, la sti-



molazione delle capacità cognitive quali l'attenzione, la memoria e il riconoscimento dei numeri e, da non trascurare, il divertimento. Ogni occasione rappresenta un momento di condivisione e di crescita.

Giocare con le bambole? Perché no...

Ecco un perfetto esempio di "Doll Therapy". La *Terapia della bambola* è un trattamento di carattere non farmacologico che ha lo scopo di favorire la diminuzione di disturbi comportamentali attraverso l'attivazione di



relazioni tattili e di *maternage* mediante l'accudimento di una bambola con caratteristiche particolari (peso, posizione delle braccia e delle gambe, dimensioni e tratti somatici). Il ricorso ad una bambola, in persone in cui le capacità di memoria, logiche e verbali si sono ridotte e che a causa di una patologia non riescono più ad intrattenere relazioni equilibrate, consente di attivare delle modalità di relazione pre-verbali e non verbali che permettono di canalizzare le energie mentali su un'attività che riveste al contempo un ruolo di distrazione ed uno, ancora più importante, di stimolo.

In questa foto Cristina e Paolo, della Casa Famiglia Allegra, giocano con il bambolotto di quando Cristina era bambina.

Carnevale... è tempo di frappe e castagnole. Qui proponiamo la ricetta base delle frappe o chiacchiere fritte. Esistono molte varianti della ricetta, ma questa è quella classica ed il risultato finale può essere personalizzato con altri ingredienti, tipo l'alchermes, il rum, la cioccolata, il miele, ecc...

Ingredienti

- 200 gr di **farina**
- 40 gr di **burro** o strutto
- 2 **uova**
- 1 cucchiaio abbondante di **zucchero**
- 1 **limone**
- **olio** di arachide per friggere
- **zucchero** a velo
- **sale**

Tempo Preparazione: 25 Minuti

Tempo Cottura: 3 Minuti

Tempo Riposo: 30 Minuti

Dosi: 30 frappe

Difficoltà: Facile

Calorie: 340

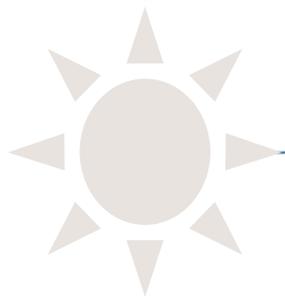
Preparazione

Impastate velocemente su di un piano di lavoro la farina, le uova, il burro, lo zucchero, un pizzico di sale e la scorza grattugiata di limone. Lavorate l'impasto fino ad ottenerlo omogeneo e non appiccicoso e formate una palla. Lasciate riposare la pasta per 30 minuti coperta con della pellicola al fresco. Riprendete l'impasto e spianatelo con il mattarello fino ad ottenere una sfoglia sottile di circa 3/4mm. Tagliatela a strisce di 3/4 cm di larghezza con l'aiuto di una rotella dentellata. Portate a temperatura abbondante



olio di arachide in un tegame e friggete le frappe per alcuni minuti fino a quando non diventeranno dorate. Scolatele su carta assorbitante, quindi spolveratele con zucchero a velo.





DALLA NOTTE VERSO LA LUCE

LA TUA DONAZIONE PUÒ CAMBIARE LORO LA VITA

L'associazione senza scopo di lucro "DALLA NOTTE VERSO LA LUCE" si occupa di **accogliere e supportare** persone svantaggiate e a **rischio esclusione sociale e lavorativa**, uomini e donne, nuclei familiari, anziani e disabili, in **percorsi di reinserimento**, rimuovendo le cause di isolamento ed emarginazione attraverso **servizi residenziali e semiresidenziali** ed **attività inclusive** in collaborazione con le realtà del territorio.

l'iban per le donazioni a sostegno delle attività della Onlus è:
IT43A0538703210000003161270

Codice Fiscale: **96439610583**

Progetto a cura della redazione
della GMA Group, da un'idea dei Dottori Giancarlo,
Alessandro e Mariacristina Cantagallo,
con la consulenza delle Dottoresse Angela Pranteda ed Erminia De Paola.
Realizzazione grafica di Sandro Ruiti.



Con il patrocinio del
Municipio Roma II
Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie



Stampato su carta riciclata



ASSISTENZA DOMICILIARE
PER ANZIANI E DISABILI ADULTI
IN TUTTA ROMA
EFFETTUATA DAL NOSTRO
PERSONALE PIU' QUALIFICATO
CHE VANTA ANNI DI ESPERIENZA
IN QUESTO SETTORE

PER INFO: Tel.06 8185899 - Email: gmacomunicazione@gmail.com



HIGH QUALITY SERVICES



CASA
FAMIGLIA Z

ALESSANDRIA

CASA
FAMIGLIA 2

ACQUAVIVA

CASA
FAMIGLIA 3

ALLEGRA

CASA
FAMIGLIA 4

ECO-1

CASA
FAMIGLIA 5

IL SORRISO

CASA
FAMIGLIA 6

L'OLEANDRO

CASA
FAMIGLIA 7

IL TULIPANO